

La Sardegna cresce con l'Europa

ABBIAMO IN TESTA UNA REGIONE MIGLIORE.

Comuni in estinzione

Gli scenari dello spopolamento in Sardegna

Progetto IDMS - 2013



Cagliari - Molo Ichnusa, Terminal Crociere - 23 gennaio 2014

Il malessere demografico in Sardegna: gli svantaggi correlati



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea, FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

La Sardegna cresce con l'Europa

ABBIAMO IN TESTA UNA REGIONE MIGLIORE.

Comuni in estinzione

Gli scenari dello spopolamento in Sardegna

Progetto IDMS - 2013



Cagliari - Molo Ichnusa, Terminal Crociere - 23 gennaio 2014

Gianfranco Bottazzi (bottazzi@unica.it)

Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni - Università di Cagliari



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea, FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Spopolamento: un fenomeno diffuso e composito; un fenomeno non solo sardo!

- Un doppio fenomeno:
 - da un lato, chiara tendenza – in particolare in Occidente, ma non solo – al «declino» demografico. → stasi e diminuzione della popolazione
 - dall'altro, all'interno dei vari Paesi, aree e regioni che si svuotano e sono a rischio di desertificazione demografica
- Declino della fertilità: perché una popolazione sia riprodotta ogni donna deve avere 2,2 figli nell'arco della sua vita feconda. In Italia (e in Sardegna) siamo a 1,2.

Spopolamento: un fenomeno diffuso e composito; un fenomeno non solo sardo!

- Rispetto a una lettura tradizionale del rapporto tra fattori demografici e sviluppo economico, oggi il problema appare rovesciato: non è la sovra-popolazione, ma la scarsità della stessa e il suo invecchiamento il vero ostacolo allo sviluppo economico!

Spopolamento: un fenomeno diffuso e composito; un fenomeno non solo sardo!

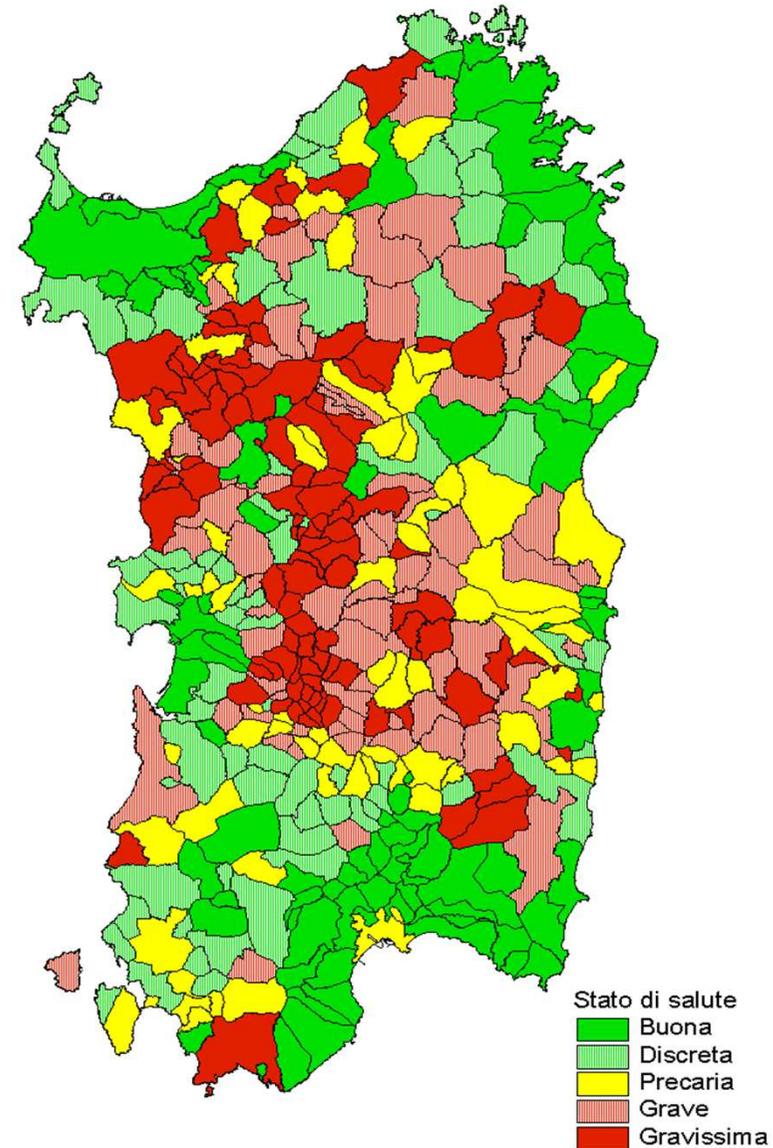
- In Europa, problema presente in molti Paesi, con numerose esperienze di intervento per mitigarne gli effetti negativi
→ imparare dalle «buon pratiche»!

Un indicatore sintetico di malessere demografico

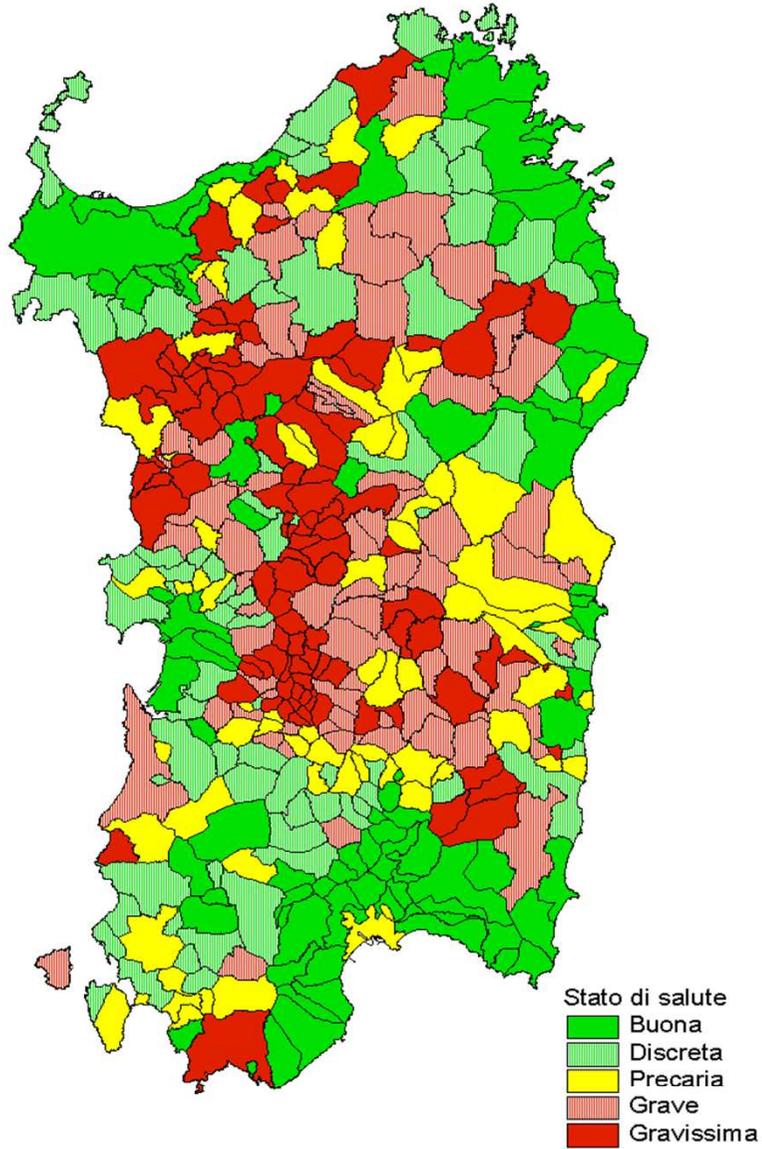
- Costruito come «sintesi» di alcuni indici/indicatori semplici e tenendo conto della dimensione «storica»
- Costruito per ognuno dei 377 comuni sardi, con punto di partenza al 1951
- Consente di definire il malessere/benessere demografico su una scala che va da «gravissimo» a «buono»

Un indicatore sintetico di malessere demografico

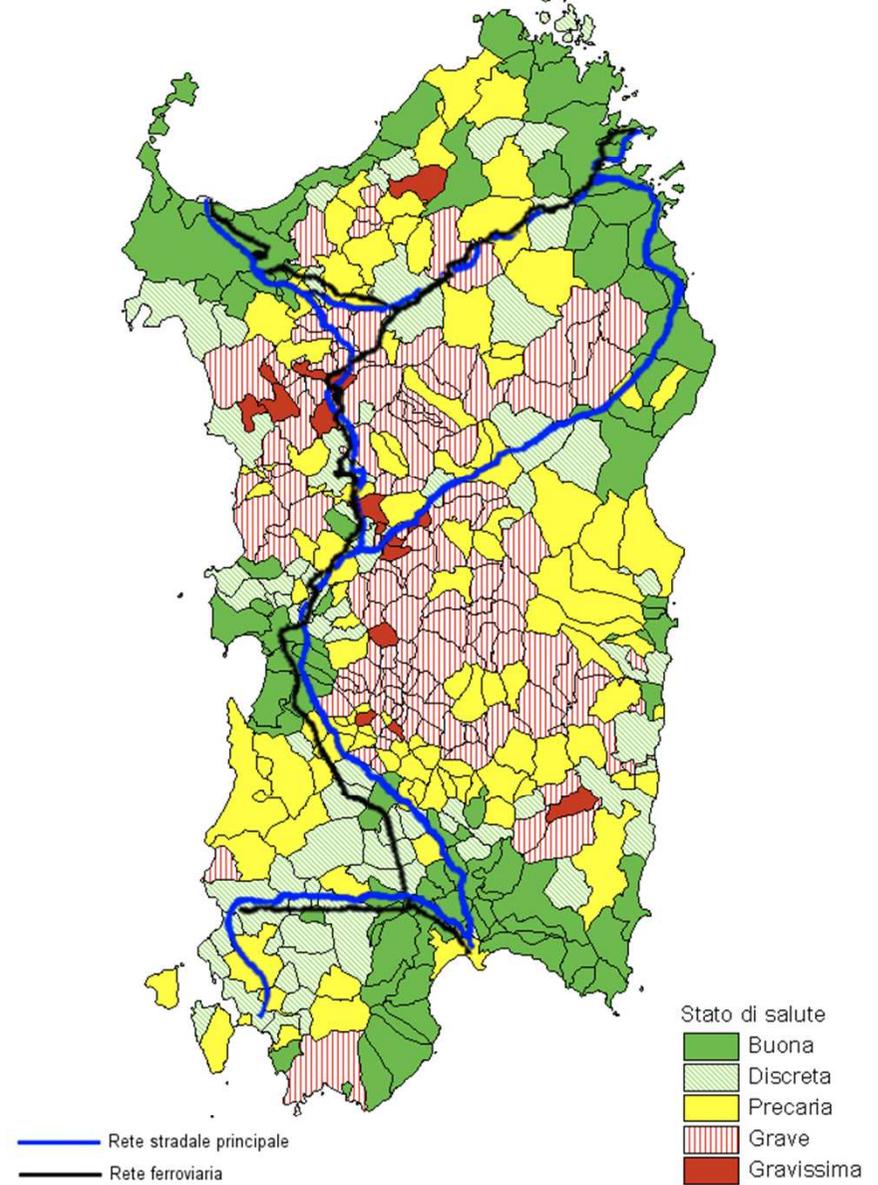
- Un primo indicatore, simile, era stato costruito nel 2006 e disegnava una mappa della «sofferenza demografica» in Sardegna.



Stato di malessere demografico al 2001

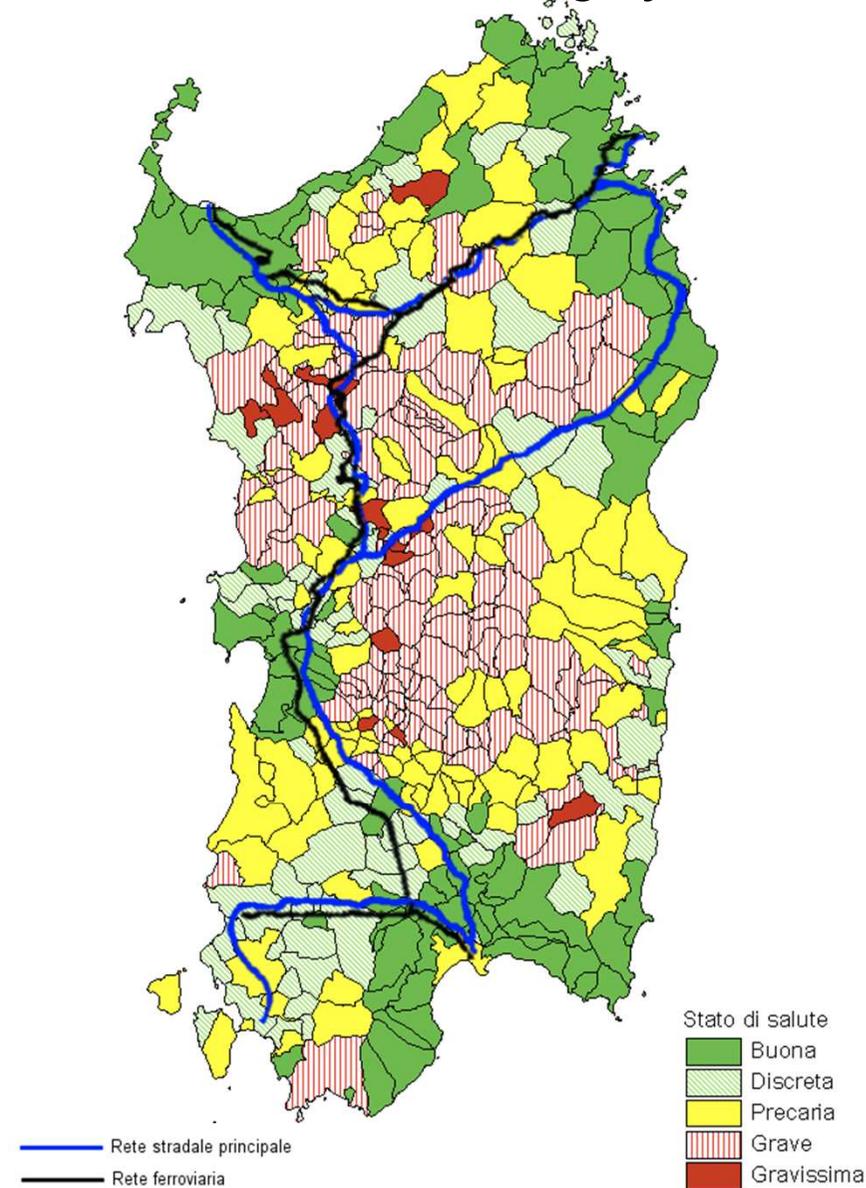


Stato di malessere demografico al 2011



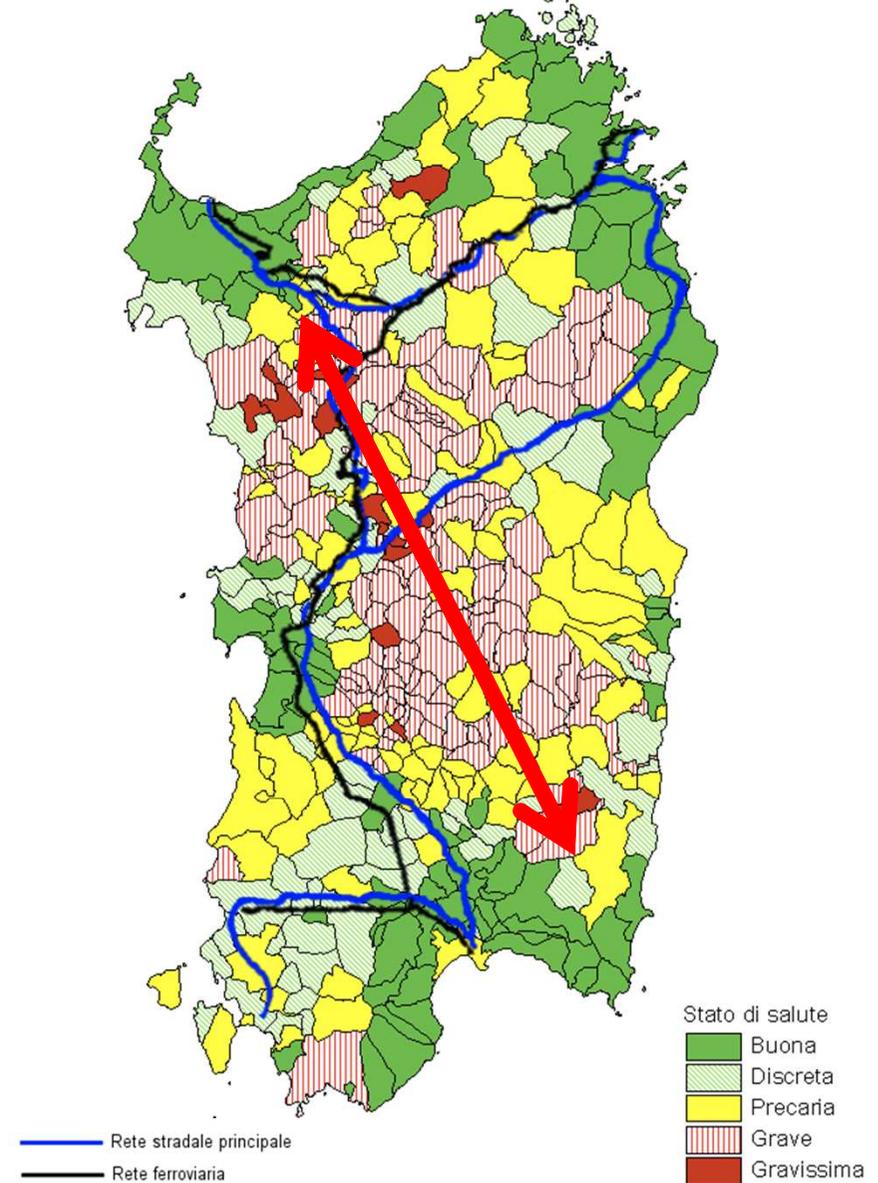
Stato di malessere demografico al 2011

- Rovesciamento delle modalità insediative millenarie della Sardegna: non si fugge dalle coste, ma ci si addensa, e si abbandonano le zone in passato più appetibili e «sicure» dell'interno
- Una diagonale che va dal Sarrabus al Goceano

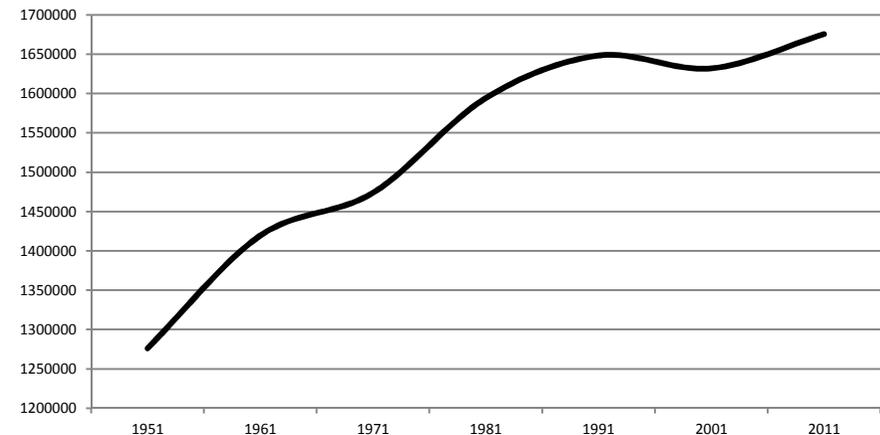


Stato di malessere demografico al 2011

- Rovesciamento delle modalità insediative millenarie della Sardegna: non si fugge dalle coste, ma ci si addensa, e si abbandonano le zone in passato più appetibili e «sicure» dell'interno
- Una diagonale che va dal Sarrabus al Goceano a grave e gravissimo rischio di desertificazione demografica

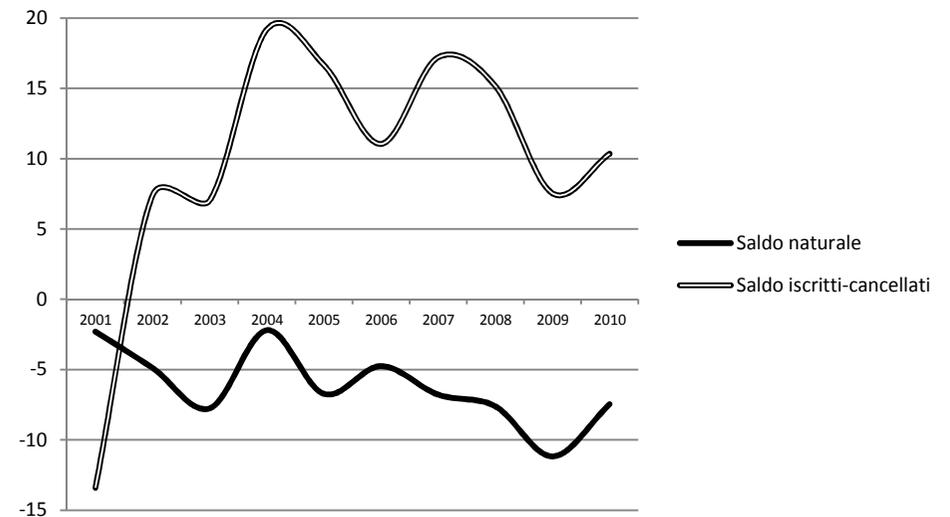


Andamento della popolazione 1951-2011

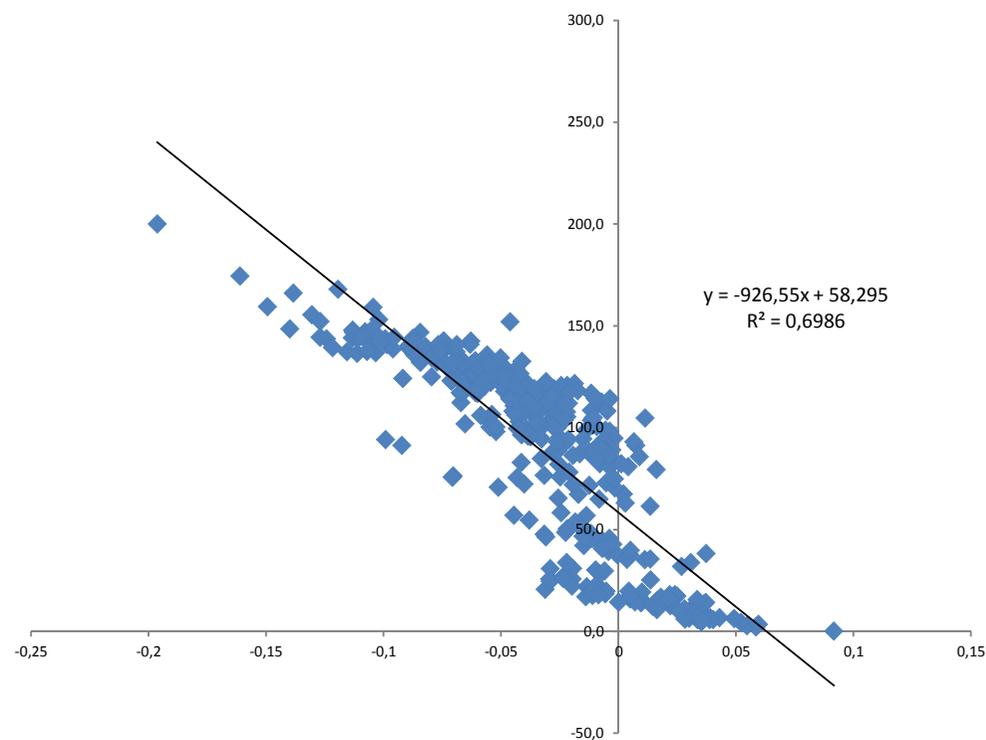


- La Sardegna nel suo complesso è interessata dal «declino» demografico. →
- Il saldo naturale (nati – morti) è ormai costantemente negativo e l'ammontare complessivo della popolazione ha tenuto solo per un saldo iscrizioni-cancellazioni positivo

Saldo naturale e saldo migratorio 2001-2011

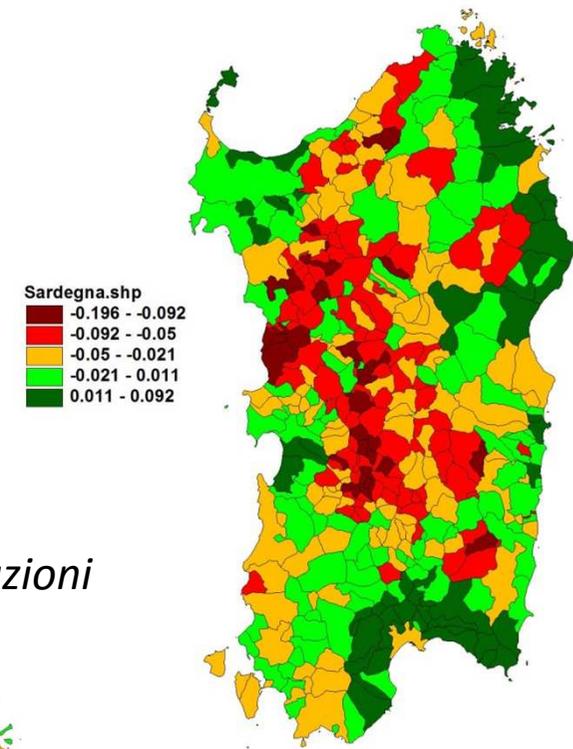


- Rispetto all'indicatore del malessere demografico è soprattutto il saldo naturale che spiega lo spopolamento

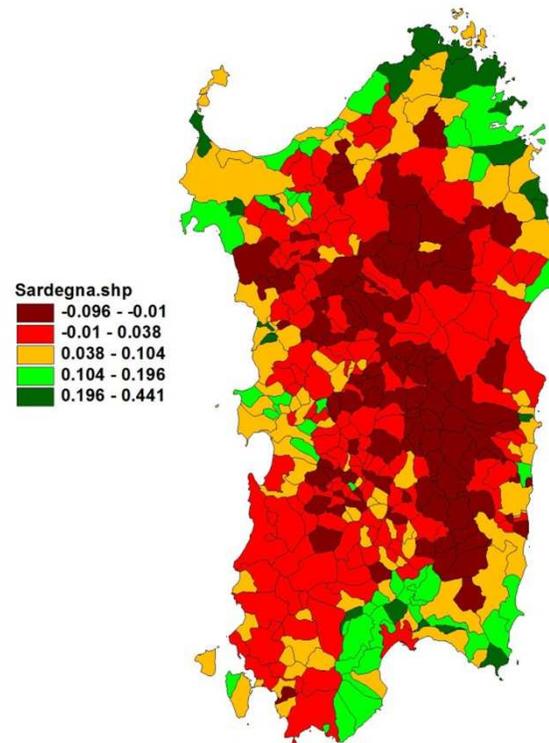


- In ogni caso, negli ultimi 10 anni, saldo naturale e saldo iscrizioni-cancellazioni presentano una elevata correlazione con il complessivo indicatore di malessere

Saldo naturale

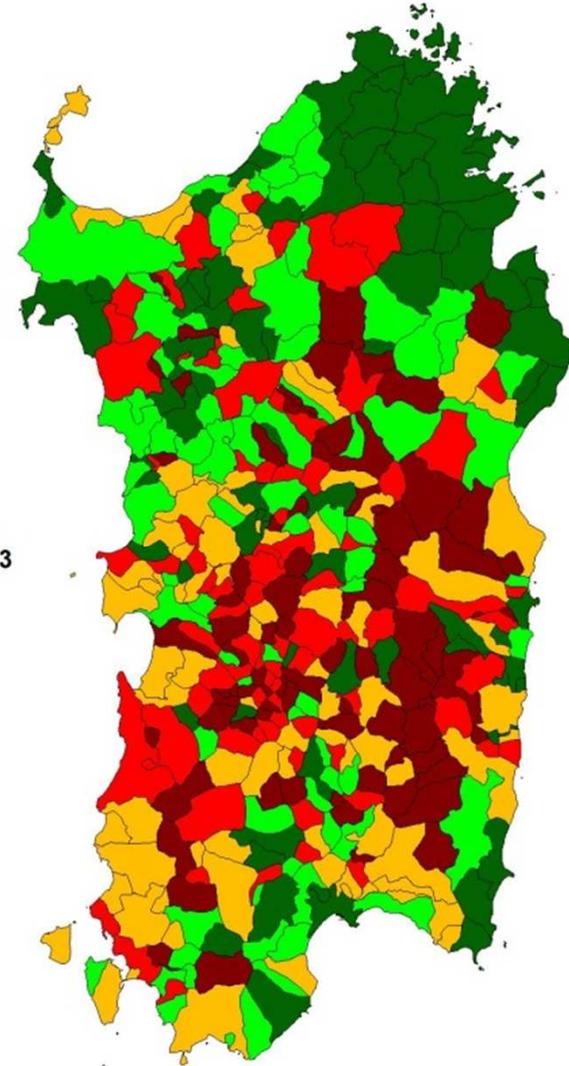
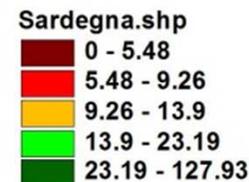


Saldo iscrizioni-cancellazioni



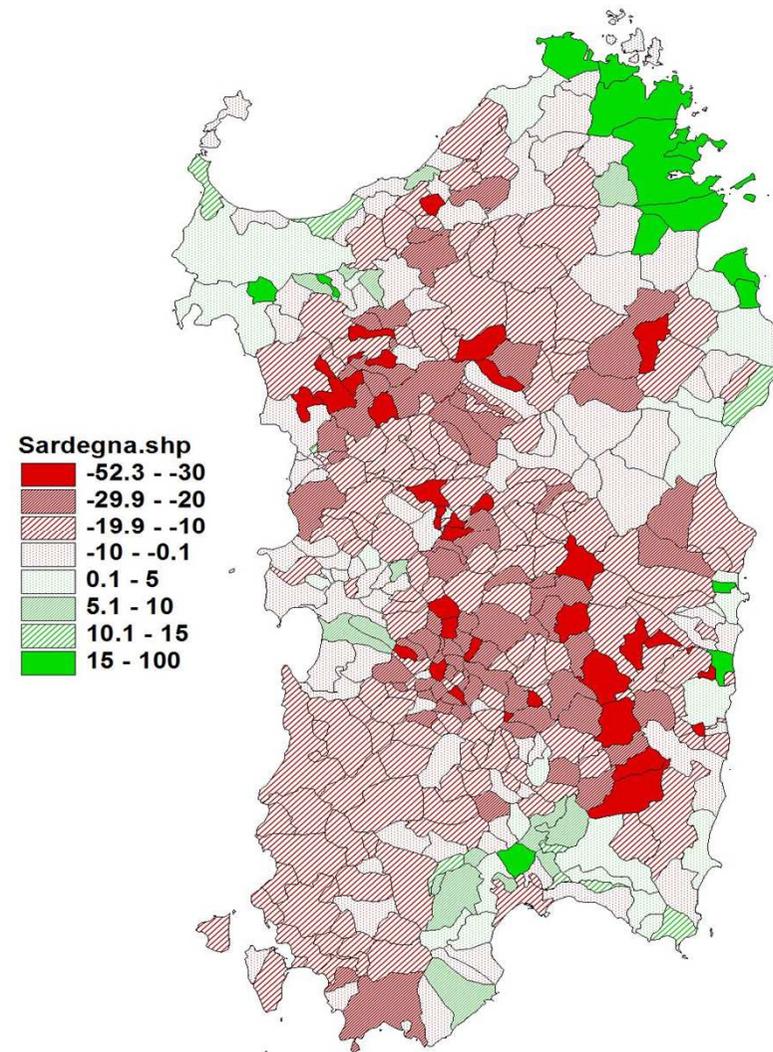
*Tasso di crescita degli stranieri residenti
nei Comuni della Sardegna (2001 – 2011)*

- Un elemento di riflessione è emerso quasi per caso: la presenza di cittadini stranieri (immigrati)!
- La popolazione straniera residente si distribuisce sul territorio sardo in maniera del tutto indipendente dallo stato di malessere demografico!



Tassi di crescita della popolazione per comuni secondo le previsioni al 2035)

- Le previsioni della popolazione (cfr. Esposito) appaiono, e la cosa non è evidentemente sorprendente, particolarmente preoccupanti



- L'indicatore di malessere demografico era inserita nel progetto IDMS (Indicatore di deprivazione multipla per la Sardegna)
- Sette diversi « domini » di svantaggio:
 - povertà,
 - istruzione,
 - ambiente,
 - servizi,
 - salute,
 - occupazione,
 - sicurezza-criminalità.

- Fattori causali dello spopolamento (circolo vizioso) sono notoriamente complessi ed eterogenei.

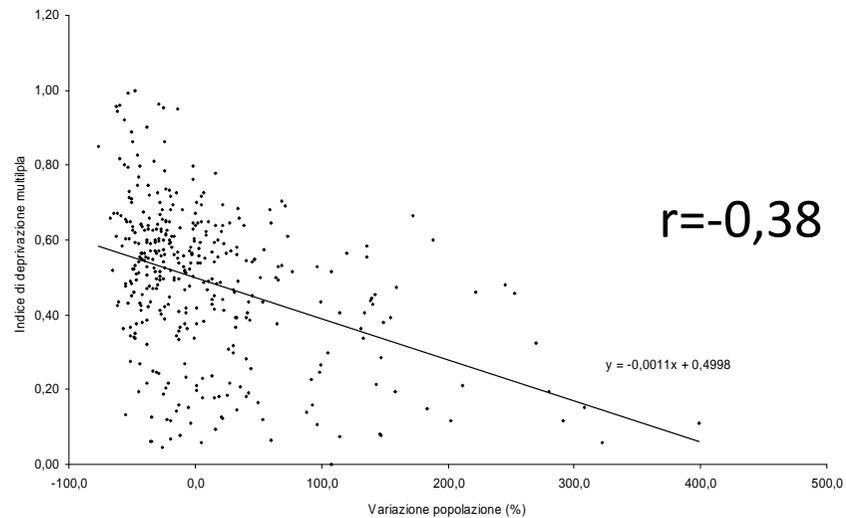
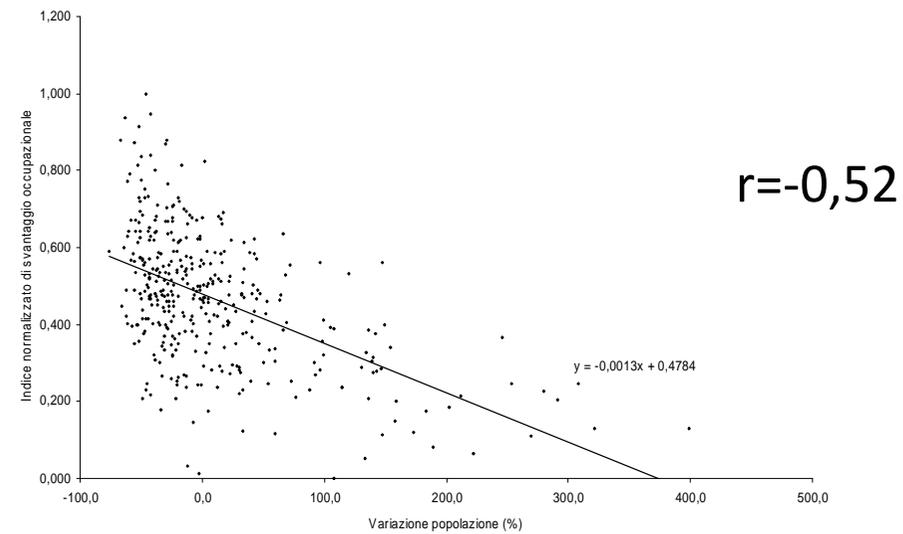
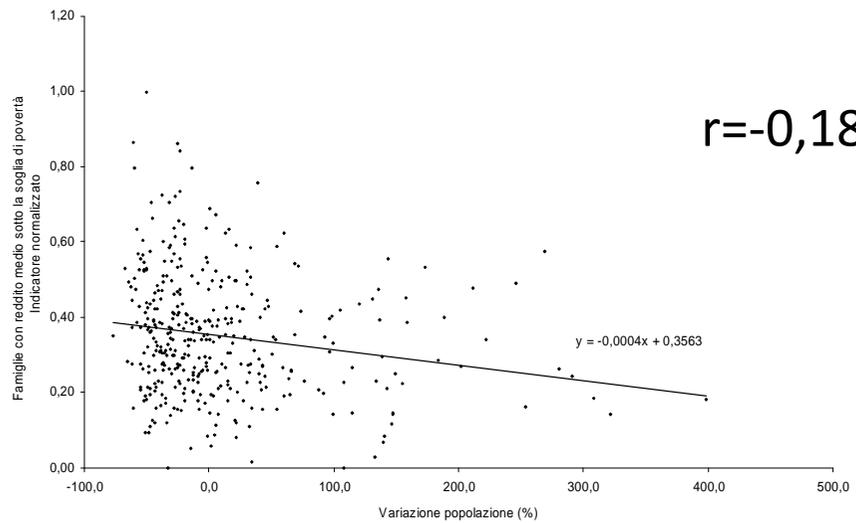
- Fattori causali dello spopolamento (circolo vizioso) sono notoriamente complessi ed eterogenei.
- Se dotazione di servizi, infrastrutture, possibilità di mobilità, assieme a economia e lavoro, sono spesso indicati come fattori determinanti – e certamente sono rilevanti – non sono gli unici e soprattutto è molto difficile valutare il « peso » di ogni singola causa.

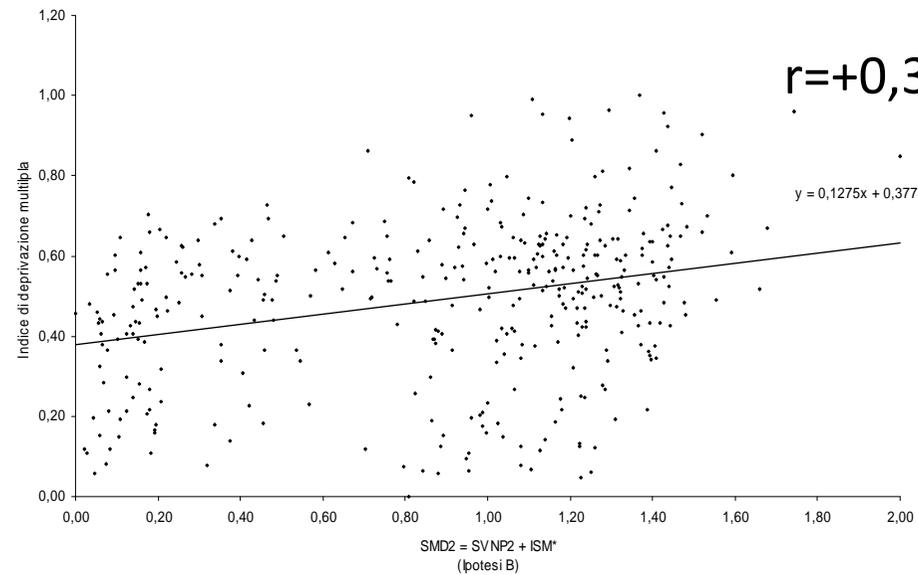
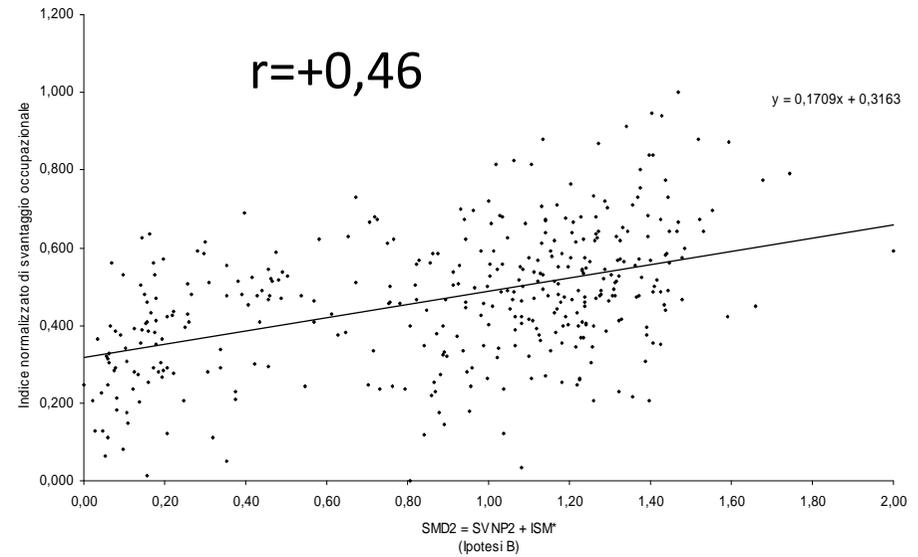
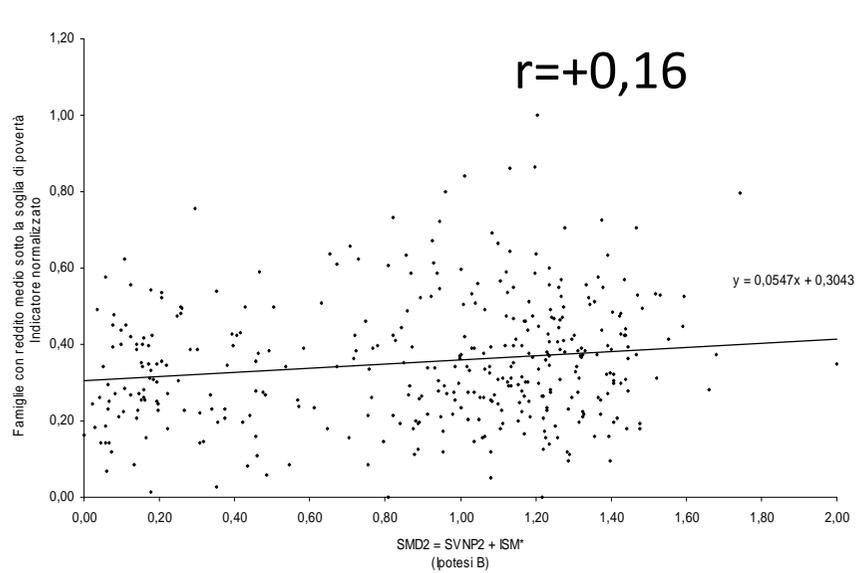
- Un fattore certamente multidimensionale è l'affermazione egemonica, non da oggi, di un modello di vita « urbano » che ingloba molti dei fattori precedenti, con l'aggiunta di un *quid* difficilmente quantificabile che riguarda, in senso lato, il « controllo sociale * » e la densità dei reticoli sociali (*network*).

* Ricerca Enti locali sugli effetti sociali degli interventi di recupero dei centri storici

- Che legame c'è tra i vari fattori di svantaggio e lo spopolamento?

Abbiamo provato a mettere in relazione l'indice di malessere demografico con alcune delle componenti dell'indice IDMS





Nessuna significativa correlazione, ad eccezione di quella,
peraltro non decisiva con l'occupazione

Nessuna significativa correlazione, ad eccezione di quella, peraltro non decisiva con l'occupazione

Altri approfondimenti che aprono nuovi approcci e nuove piste di ricerca

- > I tempi di percorrenza e la «popolazione gravitazionale»
- > Interviste a testimoni privilegiati

Alcuni punti in conclusione e sintesi

1. Importanza del progetto IDMS
2. La rilevanza di approcci multidimensionali. Es. il concetto di popolazione «gravitazionale» → il territorio è sempre più «ricco» e complesso di quanto gli indicatori statistici possano mostrare!
3. Pensare lo sviluppo (locale?) assumendo il problema dello spopolamento
4. La necessità di una strategia regionale
5. Capire il presente e «pensare» il futuro